

Codice DB1304

D.D. 21 febbraio 2012, n. 32

**Metanodotto "Novara - Domodossola DN 200 (8''), DP 24 bar - Variante DN 200 (8'') in Comune di Villadossola (VB) e Rifacimento Allacciamento al Comune di Villadossola DN 100 (4''), DP 24 bar in Comune di Villadossola", presentato dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i..**

Snam Rete Gas S.p.A., società con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7, in data 4 maggio 2011 ha inoltrato alla Regione Piemonte istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto "Novara – Domodossola DN 200 (8''), DP 24 bar – Variante DN 200 (8'') in Comune di Villadossola (VB) e Rifacimento Allacciamento al Comune di Villadossola DN 100 (4''), DP 24 bar in Comune di Villadossola". L'impianto in progetto la Città di Villadossola in Provincia di Verbania.

L'opera consiste nell'esecuzione di una variante al Metanodotto Novara – Domodossola DN 200 (8'') avente lunghezza di 2.460 metri circa, ubicata nel territorio comunale della Città di Villadossola (VB). L'intervento si rende necessario al fine di eliminare il tratto esistente del metanodotto Novara – Domodossola DN 200 (8'') posato nel 1953 ed ubicato in una zona interessata da una crescente industrializzazione. E' inoltre previsto il recupero dei tratti di condotta posti fuori esercizio.

Il tracciato in progetto ha origine in corrispondenza della variante al metanodotto Novara – Domodossola di recente realizzazione, ubicata in prossimità dell'area industriale del Comune di Villadossola (Foglio 12 mappale 337). Subito a valle dell'inserimento, la variante in progetto si pone in parallelismo (12 m) con l'esistente Met. Pot. Importazione dal Nord Europa DN 1200 (48'') fino all'attraversamento di quest'ultimo della S.S. n. 33 "del Sempione", punto in cui il tracciato devia a destra, senso gas, ponendosi in parallelismo con la S.S. N. 33 per circa 150 m. Terminato il parallelismo con la viabilità di cui sopra, il tracciato devia a sinistra attraversando la S.S. N. 33 "del Sempione" al km 119+310 e il Met. Pot. Importazione dal Nord Europa DN 1200 (48'') al quale poi rimane parallelo, per un tratto di lunghezza pari a 2095 m, fino a valle del secondo attraversamento della stessa S.S. N. 33 al km 117+897. In tale tratto il tracciato è ubicato nell'area golenale del fiume Toce e nel suo sviluppo attraversa due corsi d'acqua minori, il Canale Scolmatore e il Rivo Lancone, che confluiscono nel fiume.

Al fine di garantire la sicurezza della tubazione nei confronti dei fenomeni idraulici del fiume Toce, per tutta la percorrenza dell'area golenale, si prevede la posa della condotta ad una profondità pari a circa 4 metri. A valle del secondo attraversamento della S.S. N. 33 è ubicato un impianto PIDI dal quale si stacca l'allacciamento al Comune di Villadossola DN 100 (4'') per il quale è previsto il rifacimento. Prima di ricollegarsi al metanodotto esistente il tracciato della variante in progetto attraversa il Torrente Ovesca ponendosi in parallelismo, ad una distanza di 12 m, dal Metanodotto Passo Gries – Mortara DN 850 (34'') in modo tale da beneficiare della protezione esistente costituita da una briglia seguita da una platea e da protezioni spondali entrambe in massi, che sarà estesa ulteriormente verso monte.

Per quanto attiene gli attraversamenti dei due corsi d'acqua minori e del Torrente Ovesca, si prevede la posa della condotta mediante scavo a cielo aperto; le opere di ripristino realizzate per gli attraversamenti esistenti, prolungate fino a coprire la fascia attraversata dal metanodotto in progetto.

L'opera è stata progettata nel rispetto del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008 (*Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8*), e consente il trasporto del gas naturale a una pressione massima di esercizio di 24 bar.

L'opera è di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 164/2000 ed è soggetta alla procedura del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004. L'opera interessa i seguenti enti pubblici: Regione Piemonte, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Città di Villadossola ed è soggetta alla procedura di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Esiste inoltre l'interferenza con le seguenti aree protette Natura 2000: Area ZPS (IT1140017) "Fiume Toce" e Area SIC (IT1140006) "Greto F. Toce". Per questa ragione e ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, il proponente ha presentato, all'interno della documentazione progettuale, la Valutazione d'incidenza ambientale.

A causa degli attraversamenti di corsi d'acqua e stradali e della localizzazione di un suo tratto in una zona golenale, l'opera in progetto è vincolata all'autorizzazione da parte dei relativi enti competenti ed è inoltre soggetta al parere di conformità ai sensi del DPR 151/2011, da parte del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Verbania.

La fascia di vincolo preordinato all'esproprio (V.P.E.) per il metanodotto in progetto è pari a 8 m per parte.

Snam Rete Gas S.p.A., unitamente all'istanza di procedimento unico, ha presentato la documentazione tecnica, il progetto definitivo dell'opera, le planimetrie catastali in scala 1:2.000 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all'esproprio e dell'area di occupazione temporanea, la dichiarazione prevista dall'art. 31, comma 2, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il piano particellare con indicazione delle particelle interessate e dei proprietari interessati, l'elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni.

Con determinazione dirigenziale n. 88 del 12 maggio 2011 è stata delegata la responsabilità del procedimento in oggetto all'Ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff al Settore Politiche energetiche.

La fase istruttoria del procedimento, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'articolo 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) n. 34 del 25 agosto 2011 (consultabile anche via Internet) del comunicato di avvio del procedimento e dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, recante altresì l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree interessate dall'occupazione temporanea con indicazione dei fogli e delle particelle catastali, sulla base della deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293.

Nella stessa data, inoltre, ai sensi dell'articolo 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei proprietari interessati inferiore a 50, Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto ad avvisare i proprietari interessati mediante comunicazione personale, nonché a consegnare alla Città di Villadossola interessata dal tracciato copia del comunicato per l'affissione all'Albo Pretorio, regolarmente avvenuta dal giorno 25 agosto 2011 per un periodo di 20 giorni. Entro i termini di legge previsti, è pervenuta una nota, da parte di Minacci S.r.l., contenente la dichiarazione di disponibilità della Società ad esaminare le possibilità di addivenire ad una consensuale determinazione dell'indennità di espropriazione ovvero del corrispettivo di cessione volontaria.

L'istruttoria è stata svolta secondo la procedura definita dalla deliberazione della Giunta regionale 3

luglio 2006, n. 25 – 3293 con particolare riguardo all'allegato B, che disciplina il procedimento di autorizzazione relativo ai gasdotti non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di V.I.A. di competenza regionale.

Nell'ambito del procedimento sono stati invitati a partecipare, oltre all'ARPA Piemonte, la Direzione Ambiente, il Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio, il Settore Programmazione Operativa della Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, la Direzione Agricoltura, il Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Direzione Attività Produttive, il Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici della Direzione Risorse umane e Patrimonio, la Provincia del Verbano Cusio Ossola, Telecom S.p.A., Enel S.p.A., TERNA S.p.A., l'AIPO, l'ANAS S.p.A., il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Verbania, la Città di Villadossola (VB). Sono stati inoltre invitati tutti i soggetti interessati come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nell'istanza di autorizzazione.

Nelle date del 23 novembre 2011 e del 1 febbraio 2012, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, sono state rispettivamente convocate la prima e la seconda seduta della Conferenza di Servizi, al fine di valutare gli interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

La rappresentante del Settore Programmazione Operativa, nel corso della prima seduta della Conferenza di servizi, ha dichiarato che il metanodotto in oggetto non risulta conforme in quanto non previsto cartograficamente dagli strumenti urbanistici vigenti ed adottati dalla Città di Villadossola (VB), né ammesso dalle relative norme di attuazione delle aree urbanistiche intercettate. Ha invitato la suddetta Amministrazione ad adeguare la strumentazione urbanistica recependo il tracciato e le relative fasce di rispetto negli elaborati di P.R.G. Ha espresso, in ogni caso, parere favorevole alla realizzazione del progetto. Ha preso inoltre atto che la Città di Villadossola (VB) aveva già espresso la propria condivisione dell'intervento con l'Autorizzazione Comunale n. 32/2011 del 25 agosto 2011.

Nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi sono state verbalizzate alcune richieste di integrazioni derivanti dal Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania e dalla Direzione regionale Ambiente. Tali richieste riguardavano le seguenti tematiche: le aree di proprietà del Demanio interessate dal tracciato dell'opera in progetto, l'attraversamento del Torrente Ovesca, l'attraversamento del Rio Lancone, l'integrazione della Valutazione d'Incidenza con studi sullo stato dell'avifauna, sulle misure di mitigazione e sulla valutazione dello stato di copertura di specie alloctone ed autoctone, nonché sul programma di gestione e manutenzione del tracciato nel medio – lungo periodo, finalizzato all'affermazione della vegetazione autoctona di impianto e all'eradicazione delle specie esotiche invasive.

Entro i termini della seconda seduta della Conferenza di Servizi, il proponente ha provveduto a rispondere puntualmente a tutte le sopraelencate integrazioni, che sono risultate esaustive per tutti i richiedenti.

Nel corso del procedimento sono pervenuti pareri, nulla osta, comunicazioni e autorizzazioni (agli atti del Settore Politiche energetiche) del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni, della Provincia del Verbano Cusio Ossola, della Direzione Agricoltura, della Direzione Ambiente, della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità egizie, del Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive, del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, del Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi Civici, dei Settori Decentrati Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania, dell'ARPA Piemonte – Dipartimento del Verbano Cusio Ossola, dell'AIPO, della Acque Nord S.r.l., della 2iGas Infrastruttura Italiana Gas S.r.l., della Città Villadossola (VB).

Tenuto conto che:

la Città di Villadossola (VB), alla luce del progetto presentato, ha espresso la propria condivisione con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 1207 del 31 gennaio 2012;

l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po ha autorizzato ai soli fini idraulici, ai sensi della legge 431 del 1985, l'esecuzione delle opere in progetto nella posizione e secondo le modalità indicate nell'istanza;

il Settore regionale Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania, relativamente al progetto di realizzazione di un nuovo attraversamento del Torrente Ovesca e alla dismissione dell'attraversamento aereo esistente, ha espresso, per quanto di competenza ai sensi del R.D. 523/1904, parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto, così come rappresentate negli elaborati tecnici esaminati e subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni;

la società Acque Nord S.r.l. ha rilasciato il nulla osta all'esecuzione delle opere in progetto, subordinata alla prescrizione di valutare le interferenze del metanodotto in progetto con il collettore fognario in pressione parallelo all'esistente metanodotto, affidato in gestione alla società dal gestore d'ambito Acque Novara V.C.O.;

la società 2iGas – Infrastruttura Italiana Gas S.r.l. ha confermato l'interferenza del metanodotto in progetto con un gasdotto di quinta specie (rappresentato in progetto nel tratto di allargamento A7) e che pertanto dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni e distanze previste dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008, sia in fase di progettazione che di esecuzione.

Considerato che:

l'impianto in progetto ricade nell'ambito delle attività soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. n. 151 del primo agosto 2011 (Allegato 1) e che risulta necessario, ai fini autorizzativi, l'esame e il parere del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verbania. Il proponente ha provveduto a presentare l'istanza di valutazione del progetto, ai sensi dell'art. 3 del succitato decreto. Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verbania ha espresso parere favorevole al progetto presentato, in subordine all'osservanza di alcune prescrizioni;

il rappresentante del Settore Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, segnala che:

- riguardo alla Città di Villadossola (VB), con il proprio provvedimento n. 335 in data 06.04.2006, su istanza presentata dal Comune in data 29.03.2006, il Geom. Locarni Renato, è stato nominato Perito Istruttore incaricato di effettuare le operazioni di verifica demaniale per pervenire alla definizione della consistenza, corretta ubicazione e stato possessorio dei beni vincolati ad uso civico presenti nel territorio comunale, in quanto risultavano agli atti un Decreto Commissariale in data 24.09.1940 di accertamento e assegnazione a categoria, nonché molti altri Provvedimenti Commissariali che però identificavano i beni vincolati da uso civico su cartografia antica (Rabbini);
- rilevato che la Città di Villadossola (VB) ha trasmesso tutta la documentazione relativa a tale accertamento, compresa la sovrapposizione cartografica tra la mappa antica (Rabbini) e quella attuale (N.C.T.);
- rilevato che dall'esame dell'accertamento demaniale sopraccitato, degli atti depositati da Snam Rete Gas S.p.A. e dai successivi accertamenti effettuati, risulta che alcuni terreni interessati dall'opera di cui all'oggetto sono vincolati ad Uso Civico e, in particolare, i terreni censiti al N.C.T. di Villadossola (VB) - Foglio 12 - mapp. nn. 46 e 114, risultano appartenere al Demanio Civico del Comune di Beura Cardezza (VB).

Nel corso dell'istruttoria, non sono emersi pareri ostativi alla realizzazione del metanodotto in oggetto, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito:

*Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale*

*Piemonte Valle d'Aosta*

- 1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto riferito all'impianto in oggetto;
- 2) nella posa del gasdotto costituente l'impianto, ed in particolare nelle interferenze segnalate dalla società Telecom S.p.A. con i propri preesistenti impianti della rete pubblica di comunicazione, dovranno essere osservate tutte le norme vigenti in materia, così come riportato nella dichiarazione di impegno;
- 3) il proponente dovrà segnalare in tempo utile, mediante comunicazione formale a mezzo fax, l'inizio e la fine dei lavori inerenti la costruzione delle opere in progetto, indicando i riferimenti del nulla osta, il comune interessato, il nominativo e i riferimenti telefonici del proprio referente e l'arco temporale della posa effettiva dei manufatti;
- 4) qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettriche o tubazioni metalliche sotterrate, quali opere connesse all'opera in questione, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 di competenza del Ministero;

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie*

- 5) poiché il metanodotto in oggetto corre parallelo, ma discosto, ad un metanodotto esistente già sottoposto a controllo archeologico senza riscontri e concordando in linea generale con le valutazioni espresse nella relazione di Rischio Archeologico allegata agli elaborati progettuali, ritiene indispensabile la realizzazione di sondaggi preventivi a campione da concordare con la Soprintendenza per posizione, numero e dimensione e da realizzarsi anteriormente all'avvio del cantiere o ad acquisizione della disponibilità delle aree;

*Direzione Ambiente*

In materia di "Impatto acustico"

- 6) durante tutte le fasi di cantiere dovranno essere rispettati i vigenti limiti di zona, adottando gli accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo, quali il posizionamento delle attività più rumorose ad adeguata distanza dai recettori e l'utilizzo di barriere acustiche mobili;

in materia di "Impatto atmosferico":

- 7) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie;
- 8) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;
- 9) tutte le macchine operatrici *off road* dotate di motore a combustione a ciclo diesel dovranno essere dotate di specifici sistemi di contenimento del particolato ad alta efficienza;
- 10) dovranno essere attivati programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere

sulle emissioni complessive del cantiere;

11) le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;

12) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;

13) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;

14) nell'area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza;

in materia di "Corpi idrici superficiali":

15) di prevedere opportuni provvedimenti da adottarsi in caso di accidentale contaminazione delle acque in fase di cantiere;

16) di dare tempestiva comunicazione dell'avvio e della conclusione dei lavori alla Struttura Qualità delle Acque dell'ARPA Piemonte (P.zza Alfieri, 33 – 14100 Asti) per consentire di adeguare il piano di monitoraggio del corpo idrico;

in materia di "Corpi idrici sotterranei":

17) nel caso si realizzassero dei dispersori catodici di tipo verticale, con il rischio di porre in contatto l'acquifero profondo con quello superficiale, si dovrà prevedere una profondità massima di perforazione di 50 m dal piano di campagna o di 50 m di saturo nel caso siano disponibili dati piezometrici riguardanti l'area circostante l'opera in progetto;

in materia di "Servizio idrico integrato":

18) rilevata la presenza di un collettore fognario in pressione DN200 parallelo all'esistente metanodotto, peraltro anche segnalato dal locale gestore operativo del servizio idrico integrato in sede di Conferenza dei Servizi, è necessario che il proponente definisca le fasi di realizzazione dei tratti di potenziale interferenza tra le due infrastrutture in stretto coordinamento con il locale gestore dei servizi idrici integrati;

in materia di "Aree Natura 2000":

19) non potranno essere effettuate attività di cantiere al di fuori del periodo diurno;

20) l'individuazione dei siti destinati allo stoccaggio dei materiali impiegati per la costruzione dell'opera dovrà localizzarli preferibilmente nell'ambito di superfici già degradate, evitando così di compromettere aree con un buon grado di naturalità. Eventuali danni a tali aree dovranno essere prontamente ripristinati;

21) tutte le aree di cantiere all'interno ed in prossimità del SIC/ZPS dovranno essere accuratamente individuate e delimitate, al fine di mantenere tutte le attività all'interno delle stesse. Il responsabile dei lavori o dei ripristini dovrà aver cura di informare adeguatamente gli addetti ai lavori in merito alla necessità di non arrecare danni alla vegetazione;

22) tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente e dovrà essere garantita l'idonea procedura

di raccolta e di smaltimento di eventuali rifiuti secondo le normative vigenti;

23) dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di sversamenti di sostanze inquinanti ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno;

24) dovrà essere garantito lo smantellamento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco;

#### *Direzione Agricoltura*

25) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

26) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

27) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico-chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

28) il taglio della vegetazione arborea spontanea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

29) la scelta delle specie erbacee, arboree ed arbustive da utilizzare negli interventi di ripristino ambientale dovrà ricadere su specie autoctone adatte alle condizioni stazionali e dovrà essere concordata con il soggetto gestore dei siti Natura 2000 interferiti;

30) al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite;

31) per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si segnala che con d.g.r. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla d.g.r. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica;

32) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

#### *Settore Programmazione Operativa*

33) la Città di Villadossola (VB) dovrà adeguare lo strumento urbanistico con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato del metanodotto approvato, comprensivo delle fasce di rispetto e delle servitù, anche al fine dell'apposizione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa; dovrà inoltre trasmettere copia degli aggiornamenti cartografici del piano urbanistico al Settore regionale Programmazione Operativa;

#### *Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici*

in materia espropriativa:

34) dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore Politiche energetiche, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;

35) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici;

36) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. presentata da Snam Rete Gas S.p.A., non dovrà comprendere i terreni interessati dall'opera ed intestati al Demanio dello Stato, per i quali si potrà procedere soltanto in via bonaria;

in materia di usi civici:

37) la Città di Villadossola (VB), dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex L. R. n. 29/2009 (previa conciliazione dell'occupazione pregressa non autorizzata relativa al metanodotto tuttora in esercizio), relativa ai seguenti terreni, censiti al N.C.T. - Foglio 24 - mapp. nn. 15 e 41 - Foglio 41 - mapp. nn. 7 – 25 e 40, interessati dall'impianto di che trattasi, e che, a seguito degli accertamenti effettuati, risultano gravati dal vincolo di uso civico;

38) la Città di Villadossola (VB), previa autorizzazione del Comune di Beura Cardezza(VB), ovvero quest'ultimo ente direttamente, dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex L.R. n. 29/2009, relativa ai seguenti terreni, censiti al N.C.T. di Villadossola (VB) - Foglio 12 - mapp. nn. 46 e 114, interessati dall'impianto di che trattasi, e che, secondo quanto indicato nell'accertamento demaniale sopraccitato, risultano gravati dal vincolo di uso civico a favore del Comune di Beura Cardezza (VB);

39) in caso di inadempimento da parte della Città di Villadossola (VB) e/o del Comune di Beura Cardezza(VB) a quanto sopraesposto in materia di usi civici, il Settore Attività Negoziale e

Contrattuale, Espropri – Usi civici non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i;

40) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà in ogni caso conseguire tutte le autorizzazioni regionali e non che potranno rendersi necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto; rispettare tutte le prescrizioni che saranno contenute nel provvedimento finale di autorizzazione e corrispondere alla Città di Villadossola (VB) e al Comune di Beura Cardezza(VB), idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sui terreni vincolati attraversati dall'opera;

*AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po*

41) è fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di sradicare vegetazioni e ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso i materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione;

42) resta esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione concedente in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in correlazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamenti od innalzamenti dell'alveo) in quanto resta obbligo del concessionario mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno, all'uopo, ritenute necessarie, sempre previa approvazione della competente Amministrazione Idraulica;

43) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà provvedere ad informare l'AIPO della data di inizio e di ultimazione delle opere autorizzate al fine di poter provvedere agli accertamenti del caso;

44) Snam Rete Gas S.p.A. si impegna sin d'ora a provvedere al pagamento di eventuali canoni demaniali che verranno eventualmente fissati dai competenti Uffici con decorrenza degli stessi dalla data dell'eventuale atto di concessione;

45) l'autorizzazione rilasciata dall'AIPO si deve intendere accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono al Demanio e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale di Snam Rete Gas e con l'obbligo, da parte della stessa Società, di tenere sollevata ed indenne l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della suddetta autorizzazione;

46) l'AIPO tuttavia si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate od anche la loro completa demolizione nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse non siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua in parola;

47) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà prendere, in via preventiva, gli opportuni accordi con gli Enti preposti alla ittiologia ed all'inquinamento delle acque;

*ARPA Piemonte – Dipartimento provinciale del Verbano Cusio Ossola*

48) gli interventi in oggetto prevedono la messa in opera di un tratto di nuova condotta completamente in sotterraneo e dovranno prevedere il ripristino dei siti secondo le forme attualmente esistenti e risultare compatibili con le condizioni idrauliche attuali, ed essere tali da non alterare in alcun modo le condizioni morfologiche dei luoghi e non ostacolare il deflusso delle acque;

49) chiede che l'esecuzione dell'attraversamento del rio Lancone e del canale scolmatore mediante scavo a cielo aperto sia effettuata garantendone il naturale deflusso;

50) qualora fosse necessario procedere alla rimozione di pavimentazione in asfalto esistente, ricorda che il materiale di risulta da tali operazioni, laddove non rivesta carattere di terre e rocce da scavo, è da considerarsi rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare, come definito dall'Allegato D alla Parte Quarta, Capitolo 17, "Rifiuto dalle operazioni di costruzione e demolizione" e dovrà essere obbligatoriamente avviato alle corrette operazioni di recupero o recapitato in discarica conservando copia dei relativi FIR;

51) relativamente ai possibili impatti in fase di cantiere, al fine di ridurre ogni aggravante dello stato di qualità delle diverse componenti, ricorda la messa in atto dei seguenti provvedimenti e/o norme di buona pratica tecnica, anche in considerazione dell'area golenale in cui avvengono le lavorazioni:

- sul sito d'intervento non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza;
- nel caso in cui le operazioni di cantiere richiedessero l'allestimento di una o più aree destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi (sostituzione olio lubrificante, riparazioni, rifornimento / rabbocco, ecc.) dovranno essere garantite tutte le condizioni di sicurezza per i lavoratori e l'ambiente;
- nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, si dovrà garantire l'idonea procedura di raccolta e smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti;
- il rischio di contaminazione chimica delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e del sottosuolo, dovrà essere controllato mediante l'utilizzo, in caso di evento accidentale, delle tecnologie disponibili sul mercato (panne contenitive, sepiolite) che dovranno essere presenti in cantiere per un intervento rapido e tempestivo in caso di incidente;
- al fine di limitare la produzione e la diffusione del particolato sospeso, si dovrà provvedere alla periodica bagnatura delle aree di lavoro soprattutto nei periodi ventosi e di clima secco;
- il fase di cantiere dovranno essere impiegati mezzi e macchinari marchiati CE ed a basso impatto acustico;
- le opere in calcestruzzo previste dovranno essere adeguatamente inserite nel contesto del paesaggio circostante;

52) considerando la temporaneità delle lavorazioni, ricorda che è possibile richiedere una deroga al Comune come previsto dall'art. 9 della l.r. n. 52 del 2000 per le fasi più impattanti. Deve essere comunque garantito il rispetto dei limiti imposti dal "Regolamento Acustico" del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Villadossola per le attività rumorose a carattere temporaneo, che attualmente prevede come limite assoluto da non superare in facciata alle abitazioni esposte 70 dB(A), negli orari previsti per l'esecuzione di lavori rumorosi in cantieri edili o assimilabili, ossia dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 da lunedì al venerdì e dalle 8.00 alle 12.00 il sabato. Raccomanda inoltre di porre particolare attenzione alle zone critiche ove sono ubicati i ricettori, avvisandoli preventivamente e concordando se possibile gli orari di intervento, ed in generale adottare tutti gli accorgimenti possibili sia tecnici che gestionali per limitare il disturbo provocato dal rumore dei macchinari, particolarmente nella fase di scavo ma anche durante tutte le altre operazioni;

53) l'abbattimento delle piante non dovrà essere effettuato nel periodo aprile – giugno, di nidificazione della maggior parte delle specie di avifauna;

54) il recupero ambientale dovrà essere fatto usando solo essenze autoctone secondo le indicazioni fornite dai progettisti e fornendo ai postumi le opportune manutenzioni e cure colturali

nei primi due anni dall'impianto, sostituendo eventuali fallanze; i sestri di impianto dovranno essere irregolari e riflettere situazioni naturali vicine;

55) nel corso del recupero dovranno essere adottate tutte le precauzioni utili per prevenire la diffusione di essenze infestanti, procedendo alla loro rimozione in occasione delle manutenzioni;

56) chiede infine di ricevere comunicazione in merito alla data di inizio lavori con il relativo cronoprogramma, al fine di poter pianificare eventuali sopralluoghi;

*Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania*

57) le opere e i lavori in oggetto dovranno essere realizzati nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore, per quanto di competenza ai sensi del R.D. 523/1904;

58) le sponde e le opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

59) durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

60) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi e non dovrà in alcun modo essere asportato dall'alveo;

61) i lavori in argomento, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore;

62) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

63) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti e/o alla funzionalità dell'impianto al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione del Settore;

64) il Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

65) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

66) specifica che gli attraversamenti su corsi d'acqua demaniale e i tratti in percorrenza su terreni demaniali potranno essere realizzati solo a seguito del rilascio, da parte del Settore, della concessione demaniale ai sensi del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R che prevede il versamento del canone annuale di concessione e di una cauzione pari a due annualità. Per l'espletamento di tali adempimenti si invita quindi la Ditta proponente a prendere contatti con il Settore a seguito della conclusione della Conferenza di Servizi;

67) sottolinea che, in relazione alle esigenze di cantiere da definirsi in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere acquisita la concessione demaniale anche per le aree adibite a deposito temporaneo di materiali e mezzi insistenti su proprietà demaniali, presentando apposita domanda al Settore unitamente alla documentazione tecnica necessaria. Qualora si preveda una occupazione di periodo inferiore ad 1 anno, potrà essere rilasciata la concessione in forma "breve" ai sensi del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R;

*Acque Nord S.r.l.*

68) il proponente deve valutare l'esatta presenza della condotta fognaria in pressione, affidata in gestione alla società dal gestore unico d'ambito Acque Novara V.C.O., tramite sondaggi a propria cura prima dell'inizio dei lavori. Eventuali danni o spostamenti saranno a carico dello stesso proponente;

*2iGas – Infrastruttura Italiana Gas S.r.l.*

69) in fase preliminare alla costruzione dell'opera, dovranno essere eseguiti, a cura e spese del proponente, dei saggi di verifica di posizione al fine di valutare l'interferenza del metanodotto in progetto con un gasdotto di quinta specie gestito dalla società.

Tutto ciò premesso:

#### IL DIRIGENTE

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144";

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"; visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"; vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 "Procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale e procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche";

vista la determinazione dirigenziale n. 88 del 12 maggio 2011 del Settore Politiche energetiche;

vista la deliberazione di Consiglio Comunale della Città di Villadossola (VB), n. 1207 del 31 gennaio 2012;

visti i lavori della Conferenza di Servizi ed i verbali delle sedute convocate;

visti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Politiche

energetiche, pervenuti dai soggetti interessati;

*determina*

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione del metanodotto “Novara – Domodossola DN 200 (8”), DP 24 bar – Variante DN 200 (8”) in Comune di Villadossola (VB) e Rifacimento Allacciamento al Comune di Villadossola DN 100 (4”), DP 24 bar in Comune di Villadossola”, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. in data 4 maggio 2011;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l’opera di cui all’oggetto nella Città di Villadossola (VB), in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l’opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all’esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che il presente provvedimento costituisce nulla osta, in materia di usi civici, alla realizzazione dell’opera di cui all’oggetto da parte di Snam Rete Gas S.p.A., con contestuale sospensione temporanea del vincolo di uso civico per il periodo di cantierizzazione necessario alla realizzazione dell’opera sui terreni di seguito elencati: nella Città di Villadossola (VB) - N.C.T. – Foglio 12 - mapp. nn. 46 – 114, Foglio 24 – mapp. nn. 15 e 41, Foglio 41 – mapp. nn. 7, 25 e 40, tutti necessari per la realizzazione del metanodotto “Novara – Domodossola DN 200 (8”), DP 24 bar – Variante DN 200 (8”) in Comune di Villadossola (VB) e Rifacimento Allacciamento al Comune di Villadossola DN 100 (4”), DP 24 bar in Comune di Villadossola”, compresa la fascia di asservimento e di occupazione temporanea e la successiva rimozione di un tratto della condotta esistente che sarà posto fuori esercizio;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di trasmettere la presente autorizzazione alla Città di Villadossola (VB), ai fini dell’adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell’articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare l’esercizio dell’opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- l’autorizzazione s’intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Regione Piemonte da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società Snam Rete Gas S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l’esercizio

delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;

- prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione – Settore Politiche energetiche, alla Città di Villadossola (VB);
- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;
- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo provvedimento e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio della Città di Villadossola (VB), nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e locale.
- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e riportate in Allegato per fare parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Orazio Ghigo

Allegato

## Allegato

*Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta*

- 1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto riferito all'impianto in oggetto;
- 2) nella posa del gasdotto costituente l'impianto, ed in particolare nelle interferenze segnalate dalla società Telecom S.p.A. con i propri preesistenti impianti della rete pubblica di comunicazione, dovranno essere osservate tutte le norme vigenti in materia, così come riportato nella dichiarazione di impegno;
- 3) il proponente dovrà segnalare in tempo utile, mediante comunicazione formale a mezzo fax, l'inizio e la fine dei lavori inerenti la costruzione delle opere in progetto, indicando i riferimenti del nulla osta, il comune interessato, il nominativo e i riferimenti telefonici del proprio referente e l'arco temporale della posa effettiva dei manufatti;
- 4) qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettriche o tubazioni metalliche sotterrate, quali opere connesse all'opera in questione, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 di competenza del Ministero;

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie*

- 5) poiché il metanodotto in oggetto corre parallelo, ma discosto, ad un metanodotto esistente già sottoposto a controllo archeologico senza riscontri e concordando in linea generale con le valutazioni espresse nella relazione di Rischio Archeologico allegata agli elaborati progettuali, ritiene indispensabile la realizzazione di sondaggi preventivi a campione da concordare con la Soprintendenza per posizione, numero e dimensione e da realizzarsi anteriormente all'avvio del cantiere o ad acquisizione della disponibilità delle aree;

*Direzione Ambiente*

In materia di "Impatto acustico"

- 6) durante tutte le fasi di cantiere dovranno essere rispettati i vigenti limiti di zona, adottando gli accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo, quali il posizionamento delle attività più rumorose ad adeguata distanza dai recettori e l'utilizzo di barriere acustiche mobili;

in materia di "Impatto atmosferico":

- 7) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie;
- 8) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;
- 9) tutte le macchine operatrici *off road* dotate di motore a combustione a ciclo diesel dovranno essere dotate di specifici sistemi di contenimento del particolato ad alta efficienza;
- 10) dovranno essere attivati programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali

interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

11) le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;

12) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;

13) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;

14) nell'area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza;

in materia di “Corpi idrici superficiali”:

15) di prevedere opportuni provvedimenti da adottarsi in caso di accidentale contaminazione delle acque in fase di cantiere;

16) di dare tempestiva comunicazione dell'avvio e della conclusione dei lavori alla Struttura Qualità delle Acque dell'ARPA Piemonte (P.zza Alfieri, 33 – 14100 Asti) per consentire di adeguare il piano di monitoraggio del corpo idrico;

in materia di “Corpi idrici sotterranei”:

17) nel caso si realizzassero dei dispersori catodici di tipo verticale, con il rischio di porre in contatto l'acquifero profondo con quello superficiale, si dovrà prevedere una profondità massima di perforazione di 50 m dal piano di campagna o di 50 m di saturo nel caso siano disponibili dati piezometrici riguardanti l'area circostante l'opera in progetto;

in materia di “Servizio idrico integrato”:

18) rilevata la presenza di un collettore fognario in pressione DN200 parallelo all'esistente metanodotto, peraltro anche segnalato dal locale gestore operativo del servizio idrico integrato in sede di Conferenza dei Servizi, è necessario che il proponente definisca le fasi di realizzazione dei tratti di potenziale interferenza tra le due infrastrutture in stretto coordinamento con il locale gestore dei servizi idrici integrati;

in materia di “Aree Natura 2000”:

19) non potranno essere effettuate attività di cantiere al di fuori del periodo diurno;

20) l'individuazione dei siti destinati allo stoccaggio dei materiali impiegati per la costruzione dell'opera dovrà localizzarli preferibilmente nell'ambito di superfici già degradate, evitando così di compromettere aree con un buon grado di naturalità. Eventuali danni a tali aree dovranno essere prontamente ripristinati;

21) tutte le aree di cantiere all'interno ed in prossimità del SIC/ZPS dovranno essere accuratamente individuate e delimitate, al fine di mantenere tutte le attività all'interno delle stesse. Il responsabile dei lavori o dei ripristini dovrà aver cura di informare adeguatamente gli addetti ai

lavori in merito alla necessità di non arrecare danni alla vegetazione;

22) tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente e dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento di eventuali rifiuti secondo le normative vigenti;

23) dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di sversamenti di sostanze inquinanti ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno;

24) dovrà essere garantito lo smantellamento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco;

#### *Direzione Agricoltura*

25) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

26) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

27) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico-chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

28) il taglio della vegetazione arborea spontanea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

29) la scelta delle specie erbacee, arboree ed arbustive da utilizzare negli interventi di ripristino ambientale dovrà ricadere su specie autoctone adatte alle condizioni stagionali e dovrà essere concordata con il soggetto gestore dei siti Natura 2000 interferiti;

30) al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite;

31) per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si segnala che con d.g.r. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale

disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla d.g.r. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica;

32) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

#### *Settore Programmazione Operativa*

33) la Città di Villadossola (VB) dovrà adeguare lo strumento urbanistico con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato del metanodotto approvato, comprensivo delle fasce di rispetto e delle servitù, anche al fine dell'apposizione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa; dovrà inoltre trasmettere copia degli aggiornamenti cartografici del piano urbanistico al Settore regionale Programmazione Operativa;

#### *Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici*

in materia espropriativa:

34) *dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore Politiche energetiche, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;*

35) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici;

36) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. presentata da Snam Rete Gas S.p.A , non dovrà comprendere i terreni interessati dall'opera ed intestati al Demanio dello Stato , per i quali si potrà procedere soltanto in via bonaria;

in materia di usi civici:

37) la Città di Villadossola (VB), dovrà presentare all' Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex L. R. n. 29/2009 (previa conciliazione dell'occupazione pregressa non autorizzata relativa al metanodotto tuttora in esercizio), relativa ai seguenti terreni, censiti al N.C.T. - Foglio 24 - mapp. nn. 15 e 41 - Foglio 41 - mapp. nn. 7 – 25 e 40, interessati dall'impianto di che trattasi, e che, a seguito degli accertamenti effettuati, risultano gravati dal vincolo di uso civico;

38) la Città di Villadossola (VB), previa autorizzazione del Comune di Beura Cardezza(VB), ovvero quest'ultimo ente direttamente, dovrà presentare all' Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione

amministrativa pluriennale ex L.R. n. 29/2009, relativa ai seguenti terreni, censiti al N.C.T. di Villadossola (VB) - Foglio 12 - mapp. nn. 46 e 114, interessati dall'impianto di che trattasi, e che, secondo quanto indicato nell'accertamento demaniale sopraccitato, risultano gravati dal vincolo di uso civico a favore del Comune di Beura Cardezza (VB);

39) in caso di inadempimento da parte della Città di Villadossola (VB) e/o del Comune di Beura Cardezza(VB) a quanto sopraesposto in materia di usi civici, il Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i;

40) Snam Rete Gas S.p.A dovrà in ogni caso conseguire tutte le autorizzazioni regionali e non che potranno rendersi necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto; rispettare tutte le prescrizioni che saranno contenute nel provvedimento finale di autorizzazione e corrispondere alla Città di Villadossola (VB) e al Comune di Beura Cardezza(VB), idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sui terreni vincolati attraversati dall'opera;

#### *AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po*

41) è fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di sradicare vegetazioni e ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso i materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione;

42) resta esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione concedente in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in correlazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamenti od innalzamenti dell'alveo) in quanto resta obbligo del concessionario mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno, all'uopo, ritenute necessarie, sempre previa approvazione della competente Amministrazione Idraulica;

43) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà provvedere ad informare l'AIPO della data di inizio e di ultimazione delle opere autorizzate al fine di poter provvedere agli accertamenti del caso;

44) Snam Rete Gas S.p.A. si impegna sin d'ora a provvedere al pagamento di eventuali canoni demaniali che verranno eventualmente fissati dai competenti Uffici con decorrenza degli stessi dalla data dell'eventuale atto di concessione;

45) l'autorizzazione rilasciata dall'AIPO si deve intendere accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono al Demanio e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale di Snam Rete Gas e con l'obbligo, da parte della stessa Società, di tenere sollevata ed indenne l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della suddetta autorizzazione;

46) l'AIPO tuttavia si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate od anche la loro completa demolizione nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse non siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua in parola;

47) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà prendere, in via preventiva, gli opportuni accordi con gli Enti

preposti alla ittiologia ed all'inquinamento delle acque;

*ARPA Piemonte – Dipartimento provinciale del Verbano Cusio Ossola*

48) gli interventi in oggetto prevedono la messa in opera di un tratto di nuova condotta completamente in sotterraneo e dovranno prevedere il ripristino dei siti secondo le forme attualmente esistenti e risultare compatibili con le condizioni idrauliche attuali, ed essere tali da non alterare in alcun modo le condizioni morfologiche dei luoghi e non ostacolare il deflusso delle acque;

49) chiede che l'esecuzione dell'attraversamento del rio Lancone e del canale scolmatore mediante scavo a cielo aperto sia effettuata garantendone il naturale deflusso;

50) qualora fosse necessario procedere alla rimozione di pavimentazione in asfalto esistente, ricorda che il materiale di risulta da tali operazioni, laddove non rivesta carattere di terre e rocce da scavo, è da considerarsi rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare, come definito dall'Allegato D alla Parte Quarta, Capitolo 17, "Rifiuto dalle operazioni di costruzione e demolizione" e dovrà essere obbligatoriamente avviato alle corrette operazioni di recupero o recapitato in discarica conservando copia dei relativi FIR;

51) relativamente ai possibili impatti in fase di cantiere, al fine di ridurre ogni aggravante dello stato di qualità delle diverse componenti, ricorda la messa in atto dei seguenti provvedimenti e/o norme di buona pratica tecnica, anche in considerazione dell'area golenale in cui avvengono le lavorazioni:

- sul sito d'intervento non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza;
- nel caso in cui le operazioni di cantiere richiedessero l'allestimento di una o più aree destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi (sostituzione olio lubrificante, riparazioni, rifornimento / rabbocco, ecc.) dovranno essere garantite tutte le condizioni di sicurezza per i lavoratori e l'ambiente;
- nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, si dovrà garantire l'idonea procedura di raccolta e smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti;
- il rischio di contaminazione chimica delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e del sottosuolo, dovrà essere controllato mediante l'utilizzo, in caso di evento accidentale, delle tecnologie disponibili sul mercato (panne contenitive, sepiolite) che dovranno essere presenti in cantiere per un intervento rapido e tempestivo in caso di incidente;
- al fine di limitare la produzione e la diffusione del particolato sospeso, si dovrà provvedere alla periodica bagnatura delle aree di lavoro soprattutto nei periodi ventosi e di clima secco;
- il fase di cantiere dovranno essere impiegati mezzi e macchinari marchiati CE ed a basso impatto acustico;
- le opere in calcestruzzo previste dovranno essere adeguatamente inserite nel contesto del paesaggio circostante;

52) considerando la temporaneità delle lavorazioni, ricorda che è possibile richiedere una deroga al Comune come previsto dall'art. 9 della l.r. n. 52 del 2000 per le fasi più impattanti. Deve essere comunque garantito il rispetto dei limiti imposti dal "Regolamento Acustico" del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Villadossola per le attività rumorose a carattere temporaneo, che attualmente prevede come limite assoluto da non superare in facciata alle abitazioni esposte 70 dB(A), negli orari previsti per l'esecuzione di lavori rumorosi in cantieri edili o assimilabili, ossia dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 da lunedì al venerdì e dalle 8.00

alle 12.00 il sabato. Raccomanda inoltre di porre particolare attenzione alle zone critiche ove sono ubicati i ricettori, avvisandoli preventivamente e concordando se possibile gli orari di intervento, ed in generale adottare tutti gli accorgimenti possibili sia tecnici che gestionali per limitare il disturbo provocato dal rumore dei macchinari, particolarmente nella fase di scavo ma anche durante tutte le altre operazioni;

53) l'abbattimento delle piante non dovrà essere effettuato nel periodo aprile – giugno, di nidificazione della maggior parte delle specie di avifauna;

54) il recupero ambientale dovrà essere fatto usando solo essenze autoctone secondo le indicazioni fornite dai progettisti e fornendo ai postumi le opportune manutenzioni e cure colturali nei primi due anni dall'impianto, sostituendo eventuali fallanze; i sestri di impianto dovranno essere irregolari e riflettere situazioni naturali vicine;

55) nel corso del recupero dovranno essere adottate tutte le precauzioni utili per prevenire la diffusione di essenze infestanti, procedendo alla loro rimozione in occasione delle manutenzioni;

56) chiede infine di ricevere comunicazione in merito alla data di inizio lavori con il relativo cronoprogramma, al fine di poter pianificare eventuali sopralluoghi;

#### *Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania*

57) le opere e i lavori in oggetto dovranno essere realizzati nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore, per quanto di competenza ai sensi del R.D. 523/1904;

58) le sponde e le opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

59) durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

60) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi e non dovrà in alcun modo essere asportato dall'alveo;

61) i lavori in argomento, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore;

62) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

63) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti e/o alla funzionalità dell'impianto al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle

opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione del Settore;

64) il Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

65) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

66) specifica che gli attraversamenti su corsi d'acqua demaniale e i tratti in percorrenza su terreni demaniali potranno essere realizzati solo a seguito del rilascio, da parte del Settore, della concessione demaniale ai sensi del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R che prevede il versamento del canone annuale di concessione e di una cauzione pari a due annualità. Per l'espletamento di tali adempimenti si invita quindi la Ditta proponente a prendere contatti con il Settore a seguito della conclusione della Conferenza di Servizi;

67) sottolinea che, in relazione alle esigenze di cantiere da definirsi in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere acquisita la concessione demaniale anche per le aree adibite a deposito temporaneo di materiali e mezzi insistenti su proprietà demaniali, presentando apposita domanda al Settore unitamente alla documentazione tecnica necessaria. Qualora si preveda una occupazione di periodo inferiore ad 1 anno, potrà essere rilasciata la concessione in forma "breve" ai sensi del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R;

*Acque Nord S.r.l.*

68) il proponente deve valutare l'esatta presenza della condotta fognaria in pressione, affidata in gestione alla società dal gestore unico d'ambito Acque Novara V.C.O., tramite sondaggi a propria cura prima dell'inizio dei lavori. Eventuali danni o spostamenti saranno a carico dello stesso proponente;

*2iGas – Infrastruttura Italiana Gas S.r.l.*

69) in fase preliminare alla costruzione dell'opera, dovranno essere eseguiti, a cura e spese del proponente, dei saggi di verifica di posizione al fine di valutare l'interferenza del metanodotto in progetto con un gasdotto di quinta specie gestito dalla società.